

DELIBERAZIONE 31 luglio 2009.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001), bretella di Monte S. Angelo, collegamento su ferro tra le linee Circumflegrea e Cumana a servizio della città universitaria di Monte Sant'Angelo, 3° lotto - 1° stralcio tratta parco San Paolo - via Terracina CUP (J61C06000060001) - Finanziamento. (Deliberazione n. 55/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'articolo 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1 agosto 2002, n. 166, che all'articolo 13 – oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato – reca modifiche al menzionato articolo 1 della legge n. 443/2001;

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), che agli articoli 60 e 61 istituisce, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo aree sottoutilizzate (FAS), da ripartire a cura di questo Comitato con apposite delibere adottate sulla base dei criteri specificati al comma 3 dello stesso art. 61;

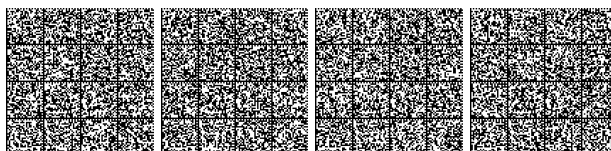
VISTA legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che, all'articolo 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i., e visti in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente "Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" e specificamente l'articolo 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "Struttura tecnica di missione;
- l'articolo 253, comma 27, che – in relazione alla disciplina dei lavori relativi alle infrastrutture strategiche ed agli insediamenti produttivi – alle lettere d) ed e) individua le procedure da seguire per interventi che alla data del 10 settembre 2002 abbiano raggiunto determinati stadi procedurali e che, in particolare, alla lettera e) stabilisce la possibilità per i soggetti aggiudicatori di optare per l'avvio unitario delle procedure disciplinate dalla parte II, titolo III, capo IV, ovvero per la prosecuzione e conclusione delle procedure in corso relativamente ai progetti di infrastrutture che siano già oggetto, in tutto o in parte, di procedura autorizzativa, approvativa o di valutazione di impatto ambientale sulla base di vigenti norme statali o regionali;
- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, recante "Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all'art. 6 quinquies istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009, un fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese (c.d. Fondo infrastrutture);

VISTO il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e visto, in particolare, l'articolo 18, che, tra l'altro, demanda a questo Comitato, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in



coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, di assegnare, fra l'altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate al Fondo infrastrutture, anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche per la mobilità, fermo restando il vincolo di destinare alle Regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse ed il restante 15 per cento alle Regioni del Centro-Nord, e considerato che il rispetto di tale vincolo di destinazione viene assicurato nel complesso delle assegnazioni disposte a favore delle Amministrazioni centrali;

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che include, nell'allegato 2, nella parte relativa alla Regione Campania, la voce "Sistema di Metropolitana Regionale" (SMR), con adeguamenti e interconnessioni fra reti esistenti;

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la delibera 18 dicembre 2008, n. 112 (G.U. n. 50/2009), con la quale questo Comitato ha, tra l'altro, disposto l'assegnazione di 7.356 milioni di euro, al lordo delle preallocazioni richiamate nella delibera stessa, a favore del Fondo infrastrutture per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 3 (G.U. n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al Fondo infrastrutture ulteriori 5.000 milioni di euro, per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui 1.000 milioni di euro destinati al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole e 200 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi di edilizia carceraria;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 10 (G.U. n. 78/2009), con la quale questo Comitato ha preso atto degli esiti della ricognizione sullo stato di attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche effettuata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Struttura tecnica di missione e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica (DIPE) in adempimento delle indicazioni di cui alla delibera 4 luglio 2008, n. 69, ed ha altresì preso atto della "Proposta di Piano infrastrutture strategiche", predisposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e che riporta il quadro degli interventi da attivare a partire dall'anno 2009;

VISTO il decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e s.m.i., con il quale - in relazione al disposto dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) - è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il Coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;



VISTA la nota 21 luglio 2009, n. 30179, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato, tra l'altro, dell'intervento denominato "Bretella di Monte Sant' Angelo, collegamento su ferro tra le linee circumflegrea e cumana a servizio della città universitaria di Monte Sant'Angelo - 3°lotto -1° stralcio, tratta Parco San Paolo – via Terracina";

VISTA la nota 23 luglio 2009, n. 30513, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la relazione istruttoria e relativi allegati inerenti l'intervento sopra richiamato, proponendo l'assegnazione di un finanziamento di 121.171.966,00 euro, a valere sulla quota dell'85 per cento delle risorse del Fondo infrastrutture destinate a interventi del Mezzogiorno;

VISTA la nota 31 luglio 2009, n. 32037, con la quale l'Amministrazione sopra richiamata ha provveduto a trasmettere il parere dell'Unità Tecnica Finanza di Progetto relativo alla predetta opera;

CONSIDERATO che il "Sistema di Metropolitana Regionale" (SMR) è incluso nell'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Campania, con la quale sono state individuate, sul territorio della Regione Campania, le opere e le infrastrutture che rivestono il carattere di preminente interesse nazionale, nonché nel 1° Atto Integrativo a tale Intesa Generale Quadro, sottoscritto in data 1 agosto 2008;

CONSIDERATO che, nella seduta del 26 giugno 2009, con delibera n. 51 in corso di sottoposizione al controllo della Corte dei Conti, questo Comitato ha definito le disponibilità del Fondo infrastrutture, quantificando le risorse allocabili da questo Comitato medesimo rispettivamente per il Centro-Nord e per il Mezzogiorno e riportando in apposito allegato l'elenco degli interventi da attivare nel triennio con identificazione delle relative fonti di copertura (risorse ex legge obiettivo, Fondo infrastrutture, fondi propri del Gruppo Ferrovie dello Stato, risorse private);

CONSIDERATO che, nella seduta del 15 luglio 2009, con delibera n. 52, questo Comitato ha espresso parere favorevole, per la parte concernente il Programma delle infrastrutture strategiche, in ordine alla impostazione programmatica dell'Allegato infrastrutture al Documento di Programmazione economico-finanziaria 2010-2013 (DPEF) ed ha approvato limitate modifiche al documento programmatico licenziato nella citata seduta del 26 giugno 2009;

CONSIDERATO che l'opera è inclusa nel documento programmatico di cui sopra nell'ambito dell'intervento denominato "Rete Metropolitana Regionale Campana", con previsione di assegnazione di 400 milioni di euro a carico del Fondo Infrastrutture e, più specificamente, a carico della quota dell'85 per cento destinata al Mezzogiorno;

SU PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

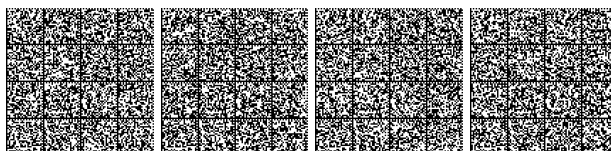
RILEVATO in seduta l'accordo dei Ministri e Sottosegretari presenti;

P R E N D E A T T O

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

- che l'intervento infrastrutturale costituisce la prosecuzione dei lavori già avviati per la precedente tratta, dalla stazione Soccavo (linea Circumflegrea) alla stazione di Parco San Paolo;
- che pertanto l'intervento comprende le opere da eseguirsi per il completamento della tratta tra la stazione di Parco San Paolo (esclusa, perché fa parte del II lotto) e la stazione Terracina (inclusa) ed è finalizzato ad estendere fino a tale stazione l'esercizio ferroviario;



- che con l'Accordo di Programma tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e la Regione Campania del 10 febbraio 2000, sottoscritto in attuazione dell'art. 8 del D. Lgs. n. 422/1997, è stato previsto il trasferimento alla Regione Campania delle risorse relative all'effettuazione dell'esercizio ferroviario sulle linee Ferrovia Cumana e Ferrovia Circumflegrea, da tempo affidate in concessione alla Società Concessionaria Pubblici Servizi Ferroviari e Automobilistici (SEPSA) S.p.A.;
- che con concessione 23 dicembre 2003, ai sensi del suindicato Accordo di Programma, la Regione Campania ha affidato la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale della Ferrovia Cumana e della Ferrovia Circumflegrea alla SEPSA S.p.A., specificando che per gestione dell'infrastruttura si deve intendere la costruzione e la manutenzione della stessa, nonché la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza connessi alla circolazione dei convogli;
- che l'articolo 10 del disciplinare di concessione, sottoscritto il 15 aprile 2008 tra Regione Campania, Ente Autonomo Volturno s.r.l. (società a totale capitale regionale, proprietaria della SEPSA S.p.A.) e SEPSA S.p.A. individua, tra gli obblighi del gestore dell'infrastruttura, la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei singoli interventi, nonché delle eventuali varianti, la verifica e validazione delle progettazioni, l'ottemperanza alle prescrizioni, raccomandazioni e rilievi eventualmente formulati dalla Regione anche in sede di approvazione delle progettazioni preliminari, l'approvazione della progettazione definitiva ed esecutiva, l'acquisizione di tutti i necessari pareri e la convocazione delle Conferenze dei Servizi;
- che la SEPSA S.p.A., ai sensi dell'articolo 253, comma 27, lettera e) del D. Lgs n. 163/2006, con nota del 13 luglio 2009 ha dichiarato che la progettazione è stata avviata antecedentemente al 10 settembre 2002 ed è tuttora valida;

sotto l'aspetto attuativo:

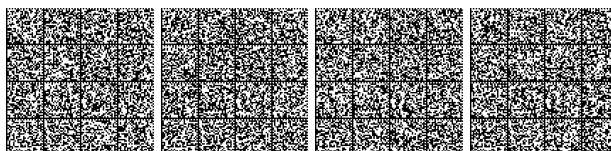
- che il soggetto aggiudicatore è individuato nel Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario Straordinario ex art. 11 della legge n. 887 del 22 dicembre 1984 per l'attuazione degli interventi del piano dei trasporti intermodale dell'area flegrea;
- che il soggetto beneficiario è la società SEPSA S.p.A.;
- che, secondo il cronoprogramma riportato nella scheda ex delibera n. 63/2003, sono previsti 51 mesi complessivi per le attività espropriative, di costruzione dell'infrastruttura e di attivazione definitiva;
- che il profilo della spesa è ripartito nelle seguenti annualità, stimando quale data di consegna dei lavori quella di settembre 2009 ed ultimazione quella di novembre 2013:
 - annualità 2009: 3.500.000,00 €;
 - annualità 2010: 29.178.000,00 €;
 - annualità 2011: 45.146.000,00 €;
 - annualità 2012: 37.958.000,00 €;
 - annualità 2013: 5.390.000,00 €.

sotto l'aspetto finanziario

- che il costo dell'opera è pari a 121.171.966,00 euro così articolato;

(euro)

Voci	Importi
Lavori (inclusi oneri relativi alla sicurezza)	95.957.960,42
Somme a disposizione	25.214.005,58
TOTALE	121.171.966,00



- che per la copertura finanziaria del costo dell'opera è richiesta l'assegnazione di 121.171.966,00 euro a valere sul Fondo infrastrutture;
- che il piano economico-finanziario evidenzia che l'opera in esame, in quanto infrastruttura di completamento, non genera ricavi che permettano di ripagare i costi di gestione e di investimento;
- che secondo il parere dell'Unità Tecnica Finanza di Progetto l'opera in esame, pur non generando ricavi che permettano di ripagare i costi di gestione e d'investimento, presenta ritorni di carattere economico - sociale, con benefici connessi alla maggiore domanda soddisfatta, servendo la nuova tratta la zona di via Terracina – Mostra d'Oltremare e collegandola con le aree del Parco San Paolo, Monte Sant'Angelo e Soccavo;

DELIBERA

1. Assegnazione finanziamento

- 1.1 Per la realizzazione dell'opera "Bretella di Monte Sant' Angelo, collegamento su ferro tra le linee circumflegrea e cumana a servizio della città universitaria di Monte Sant'Angelo - 3°lotto -1° stralcio, tratta Parco San Paolo – via Terracina" è disposta l'assegnazione di un finanziamento di 121.171.966 euro a carico del Fondo infrastrutture e, più specificamente, a carico della quota dell'85 per cento destinata a favore del Mezzogiorno.
- 1.2 Il finanziamento sarà erogato secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del Fondo infrastrutture.

2. Disposizioni finali

- 2.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti inerenti l'intervento in questione.
- 2.2 Il suddetto Ministero provvederà altresì a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.
- 2.3 In relazione alle linee guida esposte nella citata nota del Coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, dovrà essere stipulato apposito protocollo di legalità tra la Prefettura competente UTG ed il Soggetto aggiudicatore, mirato a potenziare l'attività di monitoraggio al fine di prevenire tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata: il protocollo dovrà seguire le linee guida sintetizzate nell'allegato, che forma parte integrante della presente delibera.
- 2.4 Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa

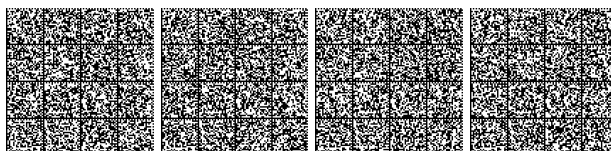
Roma, 31 luglio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 239



ALLEGATO

**Linee guida dello stipulando protocollo d'intesa
tra Prefettura, Presidente della Regione Campania – Commissario Straordinario ex art. 11
co. XVIII legge n. 887 del 22 dicembre 1984 – e SEPSA S.p.A.**

Fermi restando gli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, lo stipulando protocollo d'intesa dovrà prevedere ulteriori misure intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia e a prevedere forme di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori.

In particolare lo stipulando protocollo dovrà avere contenuti che riflettano le seguenti linee-guida:

- necessità di evidenziare il ruolo di soggetto responsabile della sicurezza dell'opera, anche sotto il profilo antimafia, il quale si fa garante – verso gli organi deputati ai controlli antimafia – del flusso informativo relativo alla filiera delle imprese che a qualunque titolo partecipino all'esecuzione dell'opera;
- necessità di porre specifica attenzione, anche sulla scorta dell'esperienza costituita dall'esecuzione dei lavori dell'Alta Velocità, a particolari tipologie esecutive, attinenti ad una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e noli a freddo, servizi di guardiania, ecc.) che, per loro natura, più di altre si prestano a forme di infiltrazione criminale: con riguardo a tali tipologie è venuta in evidenza la necessità di un rigoroso accertamento dei requisiti soggettivi dell'impresa, individuale o collettiva, che effettua le relative prestazioni, estendendo ad essa, in via convenzionale, le disposizioni di cui al menzionato art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, che prevedono, in capo al Prefetto, penetranti poteri di accertamento (informazioni antimafia);
- necessità, anche questa mutuata dall'esperienza TAV, di sottoporre eventuali affidamenti e subaffidamenti a clausola di gradimento, prevedendo cioè la possibilità di estromettere l'impresa nei cui confronti le informazioni del Prefetto abbiano dato esito positivo ed azionando a tale scopo una specifica clausola risolutiva espressa;
- necessità di rafforzare il meccanismo espulsivo dell'impresa in odore di mafia, prevedendo che il soggetto responsabile della sicurezza dell'opera definisca le sanzioni pecuniarie (correlate al valore del contratto) da applicare ai soggetti che abbiano omesso le comunicazioni preventive dei dati relativi alle imprese subaffidatarie, previste dall'art. 118 del D. Lgs. n. 163/2006, ovvero a carico delle imprese nei cui confronti siano emersi elementi che denotino tentativi di infiltrazione mafiosa;
- necessità di controllare gli assetti societari delle imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera a qualunque titolo fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa attraverso una costante attività di monitoraggio;
- necessità di assicurare, anche attraverso specifiche sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che tentativi di pressione criminale sulle imprese nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di danaro, "offerta di protezione", ecc.) vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia del fatto all'Autorità Giudiziaria;
- necessità di disporre con cadenza periodica (di norma trimestrale) di un resoconto sullo stato di attuazione delle procedure di monitoraggio antimafia.

09A15755

